

RUBICONE

La discarica di rottami

//pagina 28



I sigilli all'area sequestrata

IL SEQUESTRO E LA DENUNCIA

Seicento veicoli “rottamati” e stoccati in maniera abusiva

I carabinieri forestali hanno censito una situazione che era stata avviata fin dal 2013. L'area ora dovrà essere bonificata con verifiche anche sull'eventuale inquinamento

VALLE DEL RUBICONE

I carabinieri forestali del nucleo di Cesena a seguito di indagini svolte d'iniziativa, hanno individuato un centro di raccolta e rottamazione di veicoli fuori uso che svolgeva la propria attività al di fuori del perimetro autorizzato dell'impianto

Il sequestro ha riguardato un terreno limitrofo, avente superficie di 8.300 mq., utilizzato come stoccaggio di 600 veicoli oramai in fuori uso, alcuni cassoni contenenti rifiuti e componenti vari di veicoli.

Le indagini sono scaturite nel corso di un accertamento presso un'attività di autodemolizione. Oltre a riscontrare l'inservanza di alcune prescrizioni contenute nelle autorizzazioni, è stata rinvenuta un'area li-

mitrofa all'impianto, priva di pavimentazione impermeabile, che era completamente coperta da veicoli fuori uso (nella maggior parte impilati) ed altri rifiuti derivanti dall'impianto di autodemolizione.

Da verifiche è emerso che la ditta aveva adottato tale modus operandi fin dal 2013, raggiungendo già tra il 2017-2018 un quantitativo di rifiuti stoccati simile a quello odierno. Poi, nel 2019, l'area venne sgomberata a seguito di ordinanza: tuttavia, nel corso delle annualità successive, la ditta aveva riadottato l'iniziale condotta illecita, così da rideterminare il quantitativo di rifiuti attuale.

I militari hanno denunciato il legale rappresentante della società avente la disponibilità

del terreno il quale sarà chiamato a rispondere delle ipotesi di reato di attività di gestione di rifiuti in assenza di autorizzazione (reato per il quale sono previste la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro) e di attività di gestione di rifiuti in difformità dall'autorizzazione (per il quale sono previste la pena dell'arresto da un mese e mezzo a sei mesi o l'ammenda da milletrecento euro a tredicimila euro).

Alla luce della normativa vigente, il titolare della ditta avrà l'obbligo di ripristinare all'interno dell'impianto le condizioni necessarie per assicurare il rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni ambientali, di provve-



dere alla rimozione e successiva demolizione di tutti i veicoli stoccati, e di eseguire un'indagine sul suolo, per verificare se la sua condotta ha determinato una contaminazione: nel qual caso scatterebbero ulteriori e più significative pene oltre all'obbligo di bonifica.

«L'attività descritta si inquadra nell'ambito delle azioni svolte quotidianamente dai Carabinieri Forestale della provincia di Forlì-Cesena, in difesa dell'ambiente nelle sue varie componenti del suolo, delle acque, dell'aria e della biodiversità» spiegano i carabinieri forestali sul caso.



I sigilli all'area piena di rottami posta a fianco di una ditta specializzata del settore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084954